

# gli uomini dei titoli, l'editoria per collane

CONRAD GESSNER JR.

■ Chiunque ami i libri e la lettura non potrà esimersi. È assolutamente necessario che prenda questo volumetto, se lo tenga vicino, lo elegga a *livre de chevet*. E lo usi esattamente per quello che è: un'enciclopedia, da aprire a caso, senza una precisa logica, per scoprire aneddoti, riscoprire fatti dimenticati, storie minori e minime, che sono poi quelle che davvero contano. Già, perché non bisogna farsi ingannare dalla modestia - dote rarissima - di come si presenta questo lavoro. Non si tratta di una semplice compilazione delle collane editoriali e della loro descrizione. I due autori, studiosi di editoria, in realtà danno vita a un'o-

perazione più complessa, raccontando le persone che stanno dietro ai libri, chi li commissiona e li pensa (oltre a chi li scrive), chi sceglie i titoli da mettere in una collana, perciò il criterio che muove queste scelte - dalla regola del "buon vicinato" teorizzata da Aby Warburg ai "libri unici" pensati da Bobi Bazlen per Adelphi. Quella che viene fuori è la storia culturale del nostro paese. Almeno una: quella non necessariamente egemone - si pensi per esempio all'editore Carabba di Lanciano, oggi probabilmente sconosciuto a molti: eppure la collana "Scrittori italiani e stranieri" ha avuto fra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento un'importanza cruciale (come anche i centoventi titoli della collezione filosofica curata dal fiorentino

Giovanni Papini, che si posizionavano come polemicamente complementari alla collana filosofica di Laterza diretta da Benedetto Croce). Altro esempio: la collana di letteratura italiana Ricciardi, appartenuta dal 1938 a quella figura straordinaria e incredibile che risponde al nome di Raffaele Mattioli, presidente della Comit, intellettuale ed editore raffinatissimo. O Vanni Scheiwiller, che scherzosamente disse in più occasioni: «Avrò più collane che libri».

Poi ci sono anche le collane più celebri, quelle che maggiormente hanno contribuito a formare l'immaginario culturale al quale diverse generazioni di italiani si sono rivolte: "Lo specchio" o i "Gialli" Mondadori, la "Biblioteca Adelphi", "I coralli" e "I gettoni" Einaudi,

la BUR di Rizzoli, la "Letteraria" di Bompiani, "I Narratori" di Feltrinelli, le "Silerchie" del Saggiatore, la "Collana praghese" di e/o e così via.

Insomma, un'operazione benemerita che va salutata con gioia (un plauso perciò all'editore, anche per aver accordato un necessario e utilissimo indice dei nomi). E forse il senso del libro lo esprimono, con efficacia, gli autori stessi: «Raccontare la storia dell'editoria letteraria italiana *per collane* a partire dal primo Novecento significa anzitutto valorizzarle come espressioni di politiche, pratiche, orientamenti delle rispettive case editrici in quegli stessi decenni: ciascuna collana è intesa come parte integrante della Casa e della sua storia. Le collane in sostanza possono *fare storia* da sole, con la concretezza dei loro autori e direttori, opere e valori».



CULTURA ITALIANA

Storie di uomini e libri

di Gian Carlo Ferretti  
e Giulia Iannuzzi

*minimum fax*

• pagine 325

• euro 13,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.